

Chiesta la confisca di alcuni immobili di proprietà di Longo

Si è discusso davanti al Tribunale misure di prevenzione, il procedimento relativo ad una parte dei beni riconducibili al professore Giuseppe Longo che qualche anno fa finirono sotto sequestro.

In una lunga udienza andata avanti per parecchie ore, accusa e difesa si sono confrontate sia sul fronte delle misure patrimoniali che su quelle personali. Il sostituto procuratore Giuseppe Leotta ha chiesto al tribunale la confisca di alcuni immobili che erano finiti sotto sequestro nell'ottobre del 2002, si tratta di immobili che si trovano in Calabria ed a Firenze.

Il magistrato ha chiesto anche la sorveglianza speciale per il professionista del policlinico universitario. Un argomento delicato per il quale i giudici si sono riservati ogni decisione. La riserva sarà sciolta soltanto nelle prossime settimane. Per il momento, dunque, resta tutto come prima in attesa di un pronunciamento da parte del Tribunale misure di prevenzione.

Intanto, su un altro fronte, è ancora in corso di svolgimento davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale, il processo scaturito dall'operazione «Panta Rei» che ha visto coinvolto anche il professionista. L'inchiesta che fu avviata dalla magistratura peloritana alcuni anni fa e che all'epoca fece molto clamore, ruota attorno al mondo universitario ed alle presunte infiltrazioni della criminalità organizzata.

Proprio alcuni anni fa il professore Giuseppe Longo era stato giudicato per altre vicende dalla magistratura milanese. Dal quel processo è uscito a testa alta con l'assoluzione da tutte le accuse che gli erano state contestate.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS